



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE 2014-2022**

VALUTAZIONE IN OTTICA DI GENERE DEL PSR 2014-2022 DI
REGIONE TOSCANA

Quarta Relazione di valutazione tematica: Fasi di Strutturazione e
Osservazione (C4.1)

Sintesi Tecnica

Ottobre 2024

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Introduzione	4
1. Temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio	6
2. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari	8
3. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari	11
4. Limiti dell'approccio metodologico	11
5. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati	13
6. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")	15

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AKIS: Agricultural Knowledge and Innovation Systems

ARTEA: Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza Tecnica

CATI: Computer-Assisted Telephone Interviewing

CAPI: Computer – Assisted Personal Interviewing

CE: Commissione Europea

CPO: Consigliera Pari Opportunità

EIGE: European Institute of Gender Equality

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FG: Focus Group

GEI: Gender Equality Index

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

RdM: Responsabile di Misura

RT: Regione Toscana

SM: Sotto Misura

UE: Unione europea

UCI: Ufficio Competente dell'Istruttoria

VI: Valutatore Indipendente

Introduzione

In Italia la “Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026”¹ definisce le azioni che promuovono le pari opportunità e la parità di genere come quell’insieme di azioni capaci di favorire e produrre cambiamenti nel lungo periodo che “rendano l’Italia un paese dove persone di ogni genere, età ed estrazione abbiano le medesime opportunità di sviluppo e di crescita, personali e professionali, di accesso al mondo dell’istruzione e del lavoro, senza disparità di trattamento economico o dignità, e possano realizzare il proprio potenziale con consapevolezza di una uguaglianza garantita e senza compromessi in un paese moderno e preparato per affrontare la sfida dei tempi futuri”.

La Strategia, che fa riferimento al Gender Equality Index elaborato dall’Istituto Europeo per l’uguaglianza di Genere (EIGE), individua 5 priorità strategiche come le leve principali su cui agire per promuovere dei cambiamenti strutturali attraverso un approccio trasversale, integrato e che tenga conto delle disparità territoriali espresse nel panorama italiano:

1. **Lavoro:** questo aspetto viene considerato in termini di partecipazione femminile al mercato del lavoro, qualità del lavoro e segregazione settoriale² dell’attività lavorativa nei diversi ambiti professionali.
2. **Reddito:** viene considerata la condizione reddituale e finanziaria delle donne, che registra significativi divari retributivi tra donne e uomini e un maggiore rischio di povertà per la popolazione femminile rispetto a quella maschile (in particolare nel settore privato e con un divario direttamente proporzionale al crescere dell’esperienza e delle competenze).
3. **Competenze:** in questo caso viene considerata la partecipazione femminile all’istruzione, i risultati raggiunti e il contesto di segregazione nei percorsi accademici (soprattutto per l’istruzione di III Livello);
4. **Tempo:** rientrano in questa priorità tutte le attività culturalmente a carico della donna - cura della casa e dei familiari (figli, famiglia di origine, ecc.) - non retribuite ma che comportano dispendio di tempo e aggravio psicologico (togliendo spazio alle attività di svago/ cura della propria persona);
5. **Potere:** per questo aspetto viene considerata la partecipazione femminile nelle posizioni di potere e negli organi direzionali di natura politica, economica e sociale.

L'Italia nel Gender Equality Index:

- **Posizionamento:** L'Italia si posiziona al 13° posto tra i paesi dell'UE.
- **Punteggio:** Il punteggio complessivo dell'Italia è di 68.2 punti su 100. L'Italia eccelle nel settore della salute, dove si classifica al 9° posto e ha registrato dei progressi negli ultimi anni.
- **Punti deboli:** Il principale punto debole è il divario di genere nel lavoro, dove l'Italia si colloca all'ultimo posto tra gli Stati membri dal 2010.
- **Sfide:** nonostante i progressi, persistono notevoli disuguaglianze, soprattutto nel mondo del lavoro.
- **Aree di intervento:** intervenire su conciliazione vita-lavoro, parità salariale, la rappresentanza politica femminile e la lotta agli stereotipi di genere.

[Da Gender Equality Index, Italy | Index | 2023 | Gender Equality Index | European Institute for Gender Equality \(europa.eu\)](#)

¹ [Dipartimento per le Pari Opportunità - Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 \(pariopportunita.gov.it\)](https://pariopportunita.gov.it)

² Per segregazione orizzontale si intende l’essere relegate a ruoli prettamente “femminili” e quindi non avere accesso a diversi salari, diverse condizioni, accesso alla carriera.

Le stesse priorità vengono utilizzate e descritte, sostanzialmente con le stesse caratteristiche, anche per la trattazione del tema della **integrazione della dimensione di genere**, e specificatamente del genere femminile su cui si concentra il presente approfondimento, nelle politiche per le aree rurali.

Integrazione della dimensione di genere: considerare sistematicamente le questioni di genere in tutte le fasi del ciclo di vita delle politiche, degli strumenti, dei programmi e dei fondi.

Glossario, Relazione speciale della Corte dei Conti (2021).

È soprattutto con le raccomandazioni principali della **Relazione Speciale della Corte dei Conti**, che il paradigma del gender mainstreaming è stato rafforzato in questi ultimi anni. Il richiamo, come inserito in tabella, si riferisce alla necessità di consolidare e/o prevedere analisi di genere, sviluppare indicatori più specifici e misurabili – raccogliendo dati disaggregati per sesso - e integrare la dimensione di genere in tutte le fasi e attività – dalla programmazione alla valutazione – aumentando le competenze e le capacità istituzionali sul tema (fornendo quindi una formazione adeguata sulle questioni di genere e creando un ambiente culturalmente favorevole).

Risulta dunque importante interrogarsi se e quanto i principi di parità previsti all'interno delle Strategie sovranazionali – compreso il Regolamento FEASR nr. 2115/2021 - sono stati tradotti in opportunità operative e, nel migliore dei casi, in risultati concreti. Ciò è tanto più importante negli anni di “transizione” in cui si scrive che si collocano tra la chiusura del periodo di programmazione 2014-2022 del fondo FEASR e l'avvio del ciclo programmatico 2023-2027. Già nelle programmazioni precedenti, il tema delle pari opportunità era stato inserito all'interno dell'impianto regolamentare: in particolare nel 2007-2013 lo stimolo ad avviare un percorso di mainstreaming di genere - art. 8 del Reg. (CE) n.1968 del 2015 - diede vita all'introduzione di meccanismi premiali rivolti esclusivamente alle donne e/o a compagini collettive in cui era garantita la presenza di una certa quota di donne. In Italia però, quelle iniziative risultarono essere di natura sporadica: per il periodo 2014-2022, la Commissione ha quindi invitato gli Stati membri – art.7 del Reg. UE 1305/2013 – a sviluppare sotto programmi specifici dedicati al tema delle “donne nelle aree rurali” dando la possibilità di creare un framework ad hoc dove inserire misure, interventi e risorse dedicate. Tuttavia nessuna delle 21 Regioni italiane ha deciso di sottoscrivere un sottoprogramma specifico e, al di là della riproposizione dei criteri di premialità all'interno di specifici interventi, non sono state adottate nuove iniziative specifiche per l'occupazione e/o il miglioramento delle condizioni lavorative delle donne in agricoltura³.

In questo quadro che si inserisce il presente approfondimento: Regione Toscana intende approfondire il contributo offerto dal PSR 2014-2022 per il supporto al gender equity e, soprattutto, intende ricostruire i fabbisogni dell'imprenditoria femminile in Toscana, di modo tale da riconoscere a questa parte specifica del tessuto produttivo agricolo un proprio spessore, una propria identità per tenerne debitamente conto nella definizione, nell'attuazione e nella sorveglianza delle politiche pubbliche

La particolarità del tema - che costituisce un filone di approfondimento poco diffuso anche in tema di valutazione - si intreccia con il particolare periodo programmatico: **analizzare punti di**

³ “La nuova politica di sviluppo rurale deve essere anche un'opportunità di genere”, Catia Zumpano. Pianeta PSR, novembre 2021. Articolo disponibile all'indirizzo: [Pianeta PSR - La nuova politica di sviluppo rurale deve essere un'opportunità anche di genere](#)

forza e di debolezza del PSR 2014-2022 per alimentare scelte programmatiche e/o attuative del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. Per quanto attiene alla valutazione in senso stretto, quello della valutazione della parità di genere rappresenta un processo particolarmente ampio che richiede l'identificazione e la quantificazione – laddove possibile - di molteplici fattori all'interno degli ambiti di analisi inseriti in apertura: mercato del lavoro, politica e rappresentanza, contesto socioeconomico e culturale.

La presente Relazione tematica C 4.1 afferisce alle prime due fasi del processo valutativo:

- **Strutturazione:** si concretizza nell'attività di organizzazione e pianificazione delle attività, con particolare attenzione alla costruzione delle modalità di indagine, anche in ragione della condivisione con la Regione;
- **l'Osservazione**, nel corso della quale si provvede al reperimento delle informazioni e dei dati da fonte primaria (es. presso i beneficiari) e secondaria (es. dati di monitoraggio).

La Relazione è stata elaborata in coerenza con quanto indicato nella relativa Scheda Attività riportata nel Capitolato (art. 2), nella quale si dà conto delle singole sotto-attività richieste, ivi comprese quelle inerenti alla rilevazione dei dati primari.

Tale fase è caratterizzata dalla:

- ▶ rilevazione dei fabbisogni valutativi dell'AdG relativamente agli approfondimenti tematici attraverso il confronto con l'AdG e lo Steering group;
- ▶ analisi dei temi di approfondimento individuati dall'AdG, per la definizione delle possibili domande valutative e la loro articolazione in criteri di giudizio e indicatori;
- ▶ identificazione delle fonti primarie e secondarie;
- ▶ rilevazione dei dati primari e acquisizione dei dati secondari.

1. Temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio

Il campo di indagine è andato delimitandosi fino all'emersione dei **singoli temi di approfondimento** che riguardano elementi programmatici, attuativi e di contesto attinenti al tema della parità di genere.

1. Sviluppo delle aree rurali in chiave di genere (anche in termini di infrastrutture, servizi alle persone e alle imprese);
2. Opportunità imprenditoriali, competitività e accesso al credito;
3. Competenze/formazione (formazione specialistica, gestione aziendale, competenze digitali);
4. Partecipazione ai processi decisionali (oltre la rappresentatività *garantita per legge*);

Le tematiche individuate saranno approfondite nel corso del processo valutativo, nell'ottica generale di valutare il contributo complessivo del Programma alle pari opportunità di genere. Difatti, la domanda conoscitiva generale sottostante la Valutazione in chiave di genere è: **“il**

Programma ha contribuito effettivamente a creare condizioni favorevoli al miglioramento dell'uguaglianza di genere?" che, per effetto della domanda valutativa specifica espresso da RT, si disarticola fino ad arrivare alla volontà di ricostruire i fabbisogni delle imprenditrici agricole all'interno del framework del PSR 2014-2022 per stabilire cosa il Programma ha contribuito a realizzare - sul territorio, nel tessuto economico, sociale, ecc. - e cosa può essere ancora promosso - sia in ambito agricolo che più di "sistema" – grazie al CSR 2023-2027 e al resto dei fondi SIE.

Nella tabella che segue si fornisce un collegamento schematico tra criteri di valutazione, collegamento con la prospettiva di genere e domanda di valutazione.

Tabella 1- Criteri e domande di valutazione per la valutazione in ottica di genere del PSR.

Criteri	Prospettiva di genere	Domande di valutazione
Rilevanza	Verificare che l'intervento risponda alle esigenze specifiche di genere della popolazione target e che i suoi obiettivi siano appropriati per affrontare le questioni sulla parità nei contesti sociali, economici e culturali.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Come l'analisi di genere del contesto, dei settori, dei problemi, degli stakeholder e la conseguente identificazione dei fabbisogni sono state considerate durante la definizione del programma? Come la parità di genere è stata integrata nel programma (Teoria del Cambiamento)? 2. Il disegno del programma/intervento è stato informato da consultazioni con i gruppi target e gli stakeholders rilevanti? 3. Gli indicatori di output/risultato tengono conto di una prospettiva di genere?
Efficienza	Valutare il livello e l'adeguatezza delle risorse utilizzate per affrontare le disuguaglianze di genere rispetto agli altri aspetti affrontati dall'intervento.	<ol style="list-style-type: none"> 1. A quanto ammontano le risorse spesa dalle beneficiarie quanto pesano sul totale? 2. <i>Quali sono i livelli di partecipazione della componente imprenditoriale femminile al PSR?</i> 3. <i>Il Programma garantisce un'equa accessibilità alle diverse fonti di finanziamento?</i>
Efficacia	Valutare perché, come ed in che misura l'intervento abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di parità e/o la riduzione delle disuguaglianze di genere; come le donne e gli uomini abbiano beneficiato di questi cambiamenti, oltre che se l'intervento o aspetti dell'intervento abbiano portato a effetti indesiderati (positivi o negativi).	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il programma ha contribuito al promuovere il mainstreaming di genere? 2. <i>La strategia del PSR ha sostenuto efficacemente l'imprenditorialità femminile rispetto alle caratteristiche del contesto agricolo regionale?</i> 3. Gli stakeholder (organizzazioni, istituzioni, target group indiretti) hanno beneficiato del programma/intervento in termini di potenziamento di capacità istituzionali (institutional capacity building) su Gender Mainstreaming e di sviluppo di competenze di genere nel loro staff?
Valore aggiunto dell'UE	Raccogliere evidenze dei cambiamenti ottenuti verso la parità di genere che non sarebbero stati raggiunti senza gli interventi finanziati e promossi dall'UE.	<ol style="list-style-type: none"> 1. In che modo il Programma riflette gli obiettivi UE in materia di pari opportunità?

2. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari

I temi oggetto del presente approfondimento sono stati approfonditi grazie alle **attività di rilevazione dei dati da fonte primaria** che hanno contribuito a dare risposta ai quesiti valutativi alimentando la costruzione del giudizio valutativo.

Come detto in precedenza, le informazioni ricavate dalle **interviste realizzate presso le beneficiarie** sono state arricchite dagli incontri con i **testimoni privilegiati**: ciò ha permesso di raccontare le esperienze dirette dei soggetti del territorio inserendole in una cornice più ampia, comprendente diversi punti di vista, che potrà rappresentare una base conoscitiva adeguata per le successive analisi, affinché i risultati, le conclusioni e le raccomandazioni possano essere maggiormente accurate, solide e affidabili.

I questionari (cfr. allegato I) hanno tradotto in singole domande i **temi di approfondimento** individuati dal VI nel capitolo 1. Nel caso delle interviste alle beneficiarie, ampio spazio è stato dedicato anche alla condivisione del loro progetto e dell'esperienza professionale e di vita.

1. **Sviluppo delle aree rurali in chiave di genere**, con particolare riferimento a:
 - il profilo delle imprenditrici agricole toscane e il suo sviluppo nel tempo, oltre che ai fabbisogni principali dell'imprenditoria femminile toscana;
 - le opportunità e gli ostacoli allo sviluppo imprenditoriale delle donne presenti in Regione Toscana;
 - il contributo offerto dal PSR alla parità di genere e le nuove opportunità da presidiare nel periodo 2023-2027 col CSR.
2. **Partecipazione ai processi decisionali e accesso alle informazioni**:
 - se le donne presentano maggiori difficoltà ad accedere alle informazioni necessarie per ottenere gli investimenti;
 - il ruolo delle associazioni di categoria nella promozione dell'imprenditoria femminile e della parità di genere.
3. **Competitività e accesso al credito**, chiedendo:
 - perché le aziende condotte da donne soffrirebbero maggiormente in fase di avvio della propria attività? Esiste un reale problema di accesso al credito? Perché queste hanno una sostenibilità inferiore, in termini di durabilità nel tempo, rispetto alle aziende condotte da uomini?
 - se e perché le donne dovrebbero (o potrebbero) esprimere una maggiore propensione all'aggregazione, alla cooperazione, al fare rete, ed una minore propensione all'innovazione.
4. **Formazione e competenze specialistiche**, con particolare riferimento a:
 - le principali competenze in cui le donne sarebbero deficitarie nel mondo professionale e, nel caso, nel panorama agricolo (se esistono);
 - le strategie di formazione e consulenza da fornire col PSR pensando alle donne imprenditrici in entrata e a quelle già presenti nel tessuto imprenditoriale.

Seguendo in sostanza le indicazioni del Capitolato di gara, sono state definite e realizzate le indagini riportate nella tabella che segue e che mostra l'ampiezza e l'eterogeneità della platea raggiunta.

Tabella 2 - Dettaglio delle rilevazioni dirette realizzate

Nominativo del beneficiario	Categoria	Date e modalità	Conta
Roberta Giuntini	Caso studio	Intervista de visu 30/09/2024	1
Carla Careddu	Caso studio	Intervista de visu 30/09/2024	1
Sara Pacini	Caso studio	Intervista de visu 30/09/2024	1
Sara Andreucci	Caso studio	Intervista de visu 01/10/2024	1
Enrica Borghi	Caso studio	Intervista de visu 01/10/2024	1
Chiara Detti	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Federica Parigi	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Chiara Torracchi	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Bettina Sabatini	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Caterina Agostini Ganucci Cancellieri	Caso studio	Intervista de visu 02/10/2024	1
Laura Duchini	Caso studio	Intervista de visu 03/10/2024	1
Laura Bianchi	Caso studio	Intervista da remoto 03/10/2024	1
Gigliola Sciarpena	Caso studio	Intervista de visu 03/10/2024	1
Antonella Notari Vischer	Caso studio	Intervista de visu 03/10/2024	1
Carolina Rosi	Caso studio	Intervista da remoto 09/10/2024	1

Tabella 3 - Dettaglio delle rilevazioni dirette realizzate: interviste ai testimoni privilegiati.

Tema specifico	Categoria	Date e modalità	Ruolo	Conta
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista de visu del 24/07/2024	Esperta CREA	1
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista da remoto del 13/08/2024	Consigliera regionale di Parità	1

Tema specifico	Categoria	Date e modalità	Ruolo	Conta
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista da remoto del 28/08/2024	Referenti Associazioni di Categoria	1
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista da remoto del 28/08/2024	IRPET	1
Riflessioni sul tema della parità di genere nel PSR	Testimone privilegiato	Intervista da remoto del 03/09/2024	Referenti GAL/LEADER	1
Confronto su C4.1 - Strutturazione e osservazione	2 Incontri operativi	Incontro da remoto del 20/06/2024	Referenti AdG	1
		Incontro da remoto del 18/07/2024	Referenti AdG	1
	2 Incontri con il Gruppo di pilotaggio*	Incontro da remoto del 26/06/2024	Referenti AdG e esperti CREA	1
		Incontro da remoto del 20/09/2024	Referenti AdG e esperti CREA	1
Riflessioni sui dati di genere e condivisione esiti interviste beneficiari	2 Focus Group	Incontro da remoto del 11/10/2024	Referenti regionali	1
		Incontro da remoto del 18/10/2024	Referenti regionali e AdG	1

Di seguito si riporta un raffronto tra le indagini realizzate e il numero previsto da Capitolato.

Tabella 4 - Confronto “indagini da realizzare” (da Capitolato) e “indagini realizzate” (indagini sul campo)

Categoria stakeholder	Indagini minime	Indagini effettive
Testimoni privilegiati	5	5*
Focus group	2	2
Interviste in profondità	15	15
Incontri operativi	2	2
Incontri con il Gruppo di pilotaggio	2	2

*partecipazione effettiva di 9 soggetti e 3 contributi ricevuti per email.

Come emerge dalle tabelle precedenti, anche questo approfondimento tematico ha potuto contare sul contributo emerso in **2 Focus Group** la cui finalità, notoriamente, è quella di far emergere durante una discussione moderata le posizioni / opinioni di un gruppo ristretto - ma rappresentativo - di soggetti. Nello specifico, per completare la raccolta delle informazioni utili all'analisi e poter formulare successivamente conclusioni e raccomandazioni di questa fase di indagine, nell'ambito del primo FG il VI ha inteso ricostruire con i referenti regionali un ulteriore punto di vista sull'uso dei dati di genere e, con il secondo, anche alla presenza dell'Autorità di Gestione, ha completato il percorso di condivisione dei primi risultati emersi dalle indagini dirette.

Le informazioni di dettaglio sulle indagini dirette realizzate e per gli esiti delle stesse si rimanda all'Allegato, dove sono riportati:

- (i) una sintesi dettagliata delle indagini;
- (ii) la traccia di intervista semi strutturata;
- (iii) gli esiti delle interviste;
- (iv) gli esiti degli incontri operativi svolti con RT;
- (v) gli esiti dei focus group;
- (vi) le slide delle presentazioni condivise durante gli incontri diretti.

3. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari

L'analisi documentale ha permesso di ricostruire i tratti essenziali degli interventi e i principali elementi degli strumenti attuativi attivati in fase di programmazione.

I dati secondari utili alla realizzazione del presente documento erano presenti sui siti istituzionali, altri invece sono stati condivisi da RT.

Questi possono essere così elencati:

- Bibliografia europea e nazionale sul tema della parità di genere e sulla valutazione in chiave di genere
- Normativa europea, nazionale e regionale per la parità di genere
- PSR 2014-2022 di Regione Toscana e CSR 2023-2027
- Bandi attuativi PSR SM oggetto di approfondimento (6.1, 4.1, 6.4.1, 4.2, 16.2 e 16.9)

4. Limiti dell'approccio metodologico

Per approfondire le dimensioni valutative soprariportate (cfr. Cap. 2), il Valutatore è ricorso ad una serie di metodi e tecniche che hanno visto l'integrazione di attività di carattere desk (analisi dei dati di monitoraggio) con i risultati di indagini dirette (interviste, focus group). Questa scelta non ha posto grandi limiti o vincoli **in fase di realizzazione**, così come l'applicazione della TdC come approccio metodologico. In sostanza, una volta individuati i fabbisogni conoscitivi e le tecniche di analisi da utilizzare per soddisfarli **non vengono rilevati particolari vincoli all'applicazione del metodo scelto**, al di là dei limiti "classici" degli approcci di tipo qualitativo – legati ad una corretta ed esaustiva lettura delle informazioni raccolte, generalizzazione dei risultati, ecc. Si può anzi affermare che anche tali "limiti" siano stati ridimensionati grazie al confronto, allo scambio e al dialogo costante tra il Valutatore e l'Amministrazione; così come le interviste ed i focus group sono stati volti anche a perfezionare l'interpretazione delle informazioni, completandole con ulteriori elementi e inserendole nel contesto attuativo.

Al contrario, in fase di disegno, il Valutatore ha dovuto necessariamente operare delle scelte rispetto all'ampiezza del campo d'indagine e alle variabili da analizzare: d'altronde, la valutazione in chiave di genere non è un approccio metodologico né una tipologia di valutazione specifica, ma piuttosto una prospettiva di analisi che necessita di una serie di precondizioni da soddisfare, al fine di risultare credibile, esaustiva ed utile. Difatti, quando gli interventi da analizzare non integrano una prospettiva di genere in tutte le fasi di realizzazione, la qualità dei risultati di una valutazione in chiave di genere può essere compromessa⁴. Per esempio, se un intervento non include parametri di riferimento e non prevede indicatori di genere né raccoglie dati disaggregati per sesso, l'analisi degli effetti degli interventi sulla parità di genere può essere difficile in quanto non vi sono informazioni sufficienti per trarre conclusioni. È necessario, inoltre, che il Programmatore preveda la valutazione in chiave di genere già nella fase di scrittura del Piano di valutazione (cfr. Cap. 2, Tool 1 – Pianificazione), al fine di individuare preventivamente i fabbisogni conoscitivi e le domande di valutazione in

⁴ EIGE (2022). Gender-responsive evaluation. Publications Office of the European Union. Luxembourg.

chiave di genere – anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder – e costruire i sistemi di rilevazione adatti per rispondervi.

L'approccio intersezionale prevede non solo di concentrarsi sulla molteplicità delle identità - considerare l'intersezione di genere con altre dimensioni di disuguaglianza come razza, classe sociale, orientamento sessuale, disabilità ecc. - ma anche sulle esperienze differenziate: riconoscere che le donne sperimentano la disuguaglianza in modo diverso a seconda del loro contesto sociale e culturale.

In questo caso, la mancata rilevazione di alcuni dati di interesse per la presente Valutazione ha impedito di approfondire tutte le variabili che avrebbero permesso al Valutatore di integrare nell'analisi il concetto di **intersezionalità**. Esso mira ad offrire una visione complessa e sfaccettata della realtà, capace di tenere insieme più dimensioni d'analisi, ossia: genere, razza e classe come minimo, ma anche orientamento sessuale, stato di salute, età, etc. Adottare questo concetto come chiave di lettura delle dinamiche di genere permette di aumentare la sofisticatezza dell'analisi e offrire una spiegazione teorica del modo in cui membri eterogenei di uno specifico gruppo (ad esempio, le donne) possono fare esperienza della stessa situazione in modo diverso.

È pur vero che, in questa prima sperimentazione da parte di Regione Toscana di realizzare una valutazione in ottica di genere, il campo d'analisi è stato limitato – in accordo con l'Amministrazione – alla **ricostruzione del fabbisogno delle imprenditrici agricole all'interno del framework del PSR 2014-2022**. L'imprenditorialità femminile è, difatti, l'ambito di policy principale su cui il Programma interviene in maniera diretta per favorire l'occupazione femminile. Anche le politiche legate ai servizi alla popolazione hanno assunto nella passata programmazione un ruolo fondamentale nel promuovere le pari opportunità e la non discriminazione, ma non troveranno spazio in questo approfondimento che si concentra sugli aiuti alle imprese/imprenditrici. Altre tematiche strettamente legate alla parità di genere – e al settore agricolo –, come la violenza di genere, le condizioni delle lavoratrici dipendenti, l'immigrazione, si collocano al di fuori del raggio d'azione diretto del PSR e, quindi, dello scopo della presente Valutazione, che si concentra sui temi di approfondimento già menzionati (cfr. Cap.2). Il Valutatore, comunque, auspica che il Programmatore possa prevedere in fase di aggiornamento del Programma 2023-2027 e del relativo Piano di valutazione ulteriori rilevazioni ed approfondimenti (es. *evaluation from a gender+ perspective*) su questi temi di particolare rilievo per il contesto dello sviluppo rurale e su cui il CSR, anche in sinergia con altri Programmi, ha la possibilità di agire – e su cui agisce già indirettamente. Ciò anche nell'ottica di realizzare una Valutazione in chiave di genere dell'intero Programma, inclusi quegli interventi che non mirano specificatamente alla parità, così come indicato dall'approccio *mainstreaming*.

5. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati

Punti di forza

L'approfondimento tematico relativo alla promozione del gender mainstreaming all'interno dei Programmi di Sviluppo rurale, rappresenta un lavoro sperimentale unico nel panorama italiano: RT è la prima Regione in Italia a commissionare un'analisi sistematica e così approfondita su un Programma di Sviluppo Rurale regionale ⁵. In questo quadro, RT ha dimostrato non solo profonda sensibilità verso il tema della parità di genere in sé ma anche grande attenzione verso le potenzialità dell'esercizio valutativo: pertanto il VI ritiene che RT stia attraversando profittevolmente quello che in letteratura viene definito come processo di "*evaluation capacity building*"⁶. Si tratta, per la Pubblica Amministrazione, di mettere in atto consapevolmente tutte quelle attività di sviluppo organizzativo – creazione e utilizzo di capacità valutative - che rendono sistematico ed efficace il ricorso alla richiesta e all'utilizzo dei risultati della valutazione indipendente. Questo giudizio si basa sull'osservazione dell'intero percorso affrontato da RT in questi anni in ambito valutativo: si ravvede nell'Amministrazione la presenza di un interlocutore capace di sviluppare senso critico, un interlocutore più consapevole dei principi e della finalità della valutazione soprattutto nelle fasi di definizione del fabbisogno valutativo. Il VI ha anche apprezzato l'aumento delle iniziative di lavoro in team e la conseguente crescita delle competenze trasversali. Dunque l'interlocuzione continua ha permesso, anche in questa occasione, di garantire coerenza tra le fasi di definizione dell'evaluando, l'impostazione dell'approccio metodologico e la realizzazione operativa della valutazione da parte del VI.

Nello specifico è stato molto utile il confronto durante la fase di Strutturazione realizzato in occasione degli incontri operativi e degli Steering Group: i primi con i referenti di RT per una corretta individuazione dei fabbisogni conoscitivi e delle domande di valutazione, e il secondo con le due ricercatrici del CREA per affinare l'impianto metodologico e gli strumenti di rilevazione dei dati primari. Ciò sottolinea, a giudizio del VI, la capacità dell'intero gruppo di lavoro (RT + VI) di promuovere un costruttivo dialogo per perfezionare sia l'oggetto della valutazione che gli strumenti di rilevazione.

In questo senso, è necessario sottolineare l'enorme sforzo condotto per la ricognizione dei dati disaggregati di proprietà di RT – grazie agli sforzi compiuti in materia di monitoraggio degli interventi - e utilizzabili per il presente approfondimento: mai come per questo documento sono state necessarie interlocuzioni informali, riunioni allargate e momenti di riflessione e/o di chiarimento per comprendere come utilizzare al meglio il patrimonio informativo detenuto da RT in ambito sviluppo rurale.

La fase di Osservazione si è caratterizzata, infine, per la condivisione delle indagini dirette da realizzare in presenza: al di là di alcune problematiche (collegate al periodo di vendemmia/raccolto/trattamenti/fiere/indisponibilità varie), i sopralluoghi in azienda e il contatto diretto con le beneficiarie arricchiscono notevolmente il valore dell'indagine. Tuttavia è sempre adeguato riflettere sulla gestione delle risorse umane e temporali disponibili, per svolgere al meglio le attività di raccolta dei dati primari sul territorio.

⁵ In questa programmazione è stata realizzata un'analisi valutativa tematica per il PSR Umbria, che ha avuto un taglio diverso, mentre è di prossima realizzazione un approfondimento sul tema nell'ambito della valutazione del PSR Liguria, anch'esso con delle proprie specificità.

⁶Evaluation Capacity Building Strategy: Towards a Mature Profession by Alexey K. (2009). Disponibile all'indirizzo: [Evaluation capacity Building Strategy 2009_0.pdf \(undp.org\)](#)

Punti di debolezza

Due dei punti di forza di sopra elencati, registrano anche degli elementi di debolezza che è necessario sottolineare per efficientare nel futuro il processo di valutazione.

L'attività di ricognizione sui dati secondari di proprietà di RT ha richiesto uno sforzo importante: il tempo dedicato a questa singola task del processo di valutazione, si è rilevato piuttosto impattante sul tempo complessivamente dedicato alla realizzazione delle fasi di "Osservazione e Strutturazione". Il VI ha comunque voluto sottolineare l'importanza del percorso svolto dedicando un intero Focus group con i referenti regionali al tema.

L'altro punto di debolezza riguarda, come già successo, le attività di coinvolgimento dei beneficiari diretti o di altri soggetti coinvolti a vario titolo sul tema: l'organizzazione delle interviste ha dovuto affrontare qualche difficoltà nel raggiungere i diretti interessati e qualche piccola resistenza di fronte alla concessione di interviste. Tuttavia nel complesso i soggetti contattati per i casi studio hanno dimostrato disponibilità e interesse per le attività che pertanto è stato possibile realizzare nei tempi prestabiliti senza inficiare il risultato ultimo dell'indagine.

6. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")

Di seguito sono riportate le principali considerazioni conclusive e raccomandazioni sotto forma di "Diario di Bordo" in coerenza con le richieste del Capitolato e quindi esclusivamente collegati alla fase di "Strutturazione e Osservazione".

Come consuetudine, l'analisi degli esiti delle interviste condotte sarà oggetto delle fasi di Analisi e Giudizio e, dunque, riportata nella successiva Relazione di valutazione, la C4.2.

Tabella 5- Principali conclusioni e raccomandazioni Prime fasi C4.1

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione	Azione/ reazione
Strutturazione	Definizione delle domande di valutazione	A causa della natura originale della valutazione fin qui condotta, la fase di rilevazione del fabbisogno e della costruzione della domanda di valutazione hanno richiesto una tempistica di definizione maggiore rispetto ad altri approfondimenti tematici.	Nessuna raccomandazione specifica.	
Osservazione	Definizione delle indagini dirette	A valle della definizione puntuale della ricerca e degli strumenti di rilevazione, le modalità di lavoro e la disponibilità di tutti i contatti (compresi mail e telefono) hanno altresì permesso di raggiungere agevolmente i soggetti da coinvolgere per le indagini dirette.	Nessuna raccomandazione specifica..	
	Realizzazione delle indagini dirette	In linea di massima, è stata riscontrata una buona collaborazione da parte delle beneficiarie alla realizzazione delle interviste.	Nessuna raccomandazione specifica.	
	Individuazione e raccolta dei dati di monitoraggio	Tale attività si è rivelata piuttosto complessa ed è stata possibile grazie alla disponibilità dei referenti regionali. Inoltre il sistema informativo di ARTEA ha consentito di disporre di informazioni abbastanza esaustive e ben strutturate.	Si raccomanda di mantenere e, ove necessario, rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio sui temi oggetto dell'approfondimento. Si auspica che la rilevanza riconosciuta da RT al monitoraggio delle variabili afferenti al mainstreaming di genere, quale elemento imprescindibile per una corretto intervento pubblico in tale direzione, possa essere estesa anche al PSP, in modo da gettare le basi per assicurare una piena integrazione della dimensione di genere nelle politiche di sviluppo rurale anche a livello nazionale.	